

ALLA MOSTRA DEL CARTELLONE CINEMATOGRAFICO

La serata degli insegnanti cattolici sul tema della difesa della gioventù

Il prof. Manlio Goio ha svolto un'acuta analisi del momento presente e ha invitato ad avere fiducia nei valori positivi della nostra epoca

Alla Camera di commercio dove era aperta, molto frequentata, la mostra del cartellone cinematografico, sono state tenute anche ieri sera, per un pubblico costituito da insegnanti, le conferenze già svolte durante l'inaugurazione della mostra. La difesa contro l'ondata di immoralità e di malcostume deve venire — come è sempre venuta — oltre che dall'insegnamento della Chiesa, dalla famiglia e dalla scuola. Perciò, molto opportunamente è stato ripetuto il complesso dei temi svolti l'altro giorno; il prof. Gasperi ha ripresentato la sua bella relazione, intesa a documentare la disonestà dei produttori e propagatori dei film che scelgono per il cartellone figure volutamente eccitanti e frasi volutamente allettanti, sapendo bene che il quadro staccato e la frase staccata possono influire, specialmente sull'animo dell'adolescente e del giovane, ancor più dell'intero film e dell'intero dialogo, obbligati a scorrere nel ritmo della rappresentazione.

Il prof. Gasperi ha voluto anche avere la compiacenza di leggere, per il pubblico di ieri sera, la relazione già tenuta dal dott. Olivo Bertolini, relazione che puntualizza gli effetti deleteri sia del film che del cartellone nei quali siano esaltati il sesso, la violenza e l'orrore.

Ma la parte nuova della serata è stata la originale relazione tenuta dal prof. Manlio Goio, il quale, richiamandosi al dovere delle associazioni degli insegnanti cattolici, ha inteso analizzare la situazione della presente offensiva d'immoralità per indicare quali possono essere i mezzi e le tecniche della controffensiva. Viviamo, egli ha detto, in una età in cui l'immagine è predominante; alla civiltà della parola è sostituita la civiltà dell'immagine, trasmessa e diffusa con tutti i mezzi. L'immagine fa, sull'animo di chiunque, maggior effetto della parola; si può, quindi, pensare quale effetto essa abbia sopra l'animo indifeso del fanciullo. (Anche il dott. Libardi, al cinema Dolomiti, giovedì sera, aveva focalizzato questo particolare aspetto come il prof. Goio ricorda nel suo discorso).

Se tutto questo è vero, è una realtà, è la nostra realtà moderna, cosa dobbiamo e possiamo fare a difesa delle nuove generazioni e della nostra civiltà? Bisogna — risponde il prof. Goio — ritornare a metodi di educazione più vigili e più severi; una buona educazione non si può avere senza la lezione del sacrificio; la famiglia è diventata troppo lassista, per colpa dei tempi. Bisogna dare meno libertà e meno denaro ai figlioli.

Va tenuto conto, prosegue l'oratore, che noi assistiamo a un vero e proprio assalto organizzato contro la morale cattolica. Non ha detto Luchino Visconti (difendendo «Rocco e i suoi fratelli») che egli vuole instaurare e insegnare «una nuova morale»? La perversione del giudizio è delle idee, so-



Il prof. Manlio Goio parla agli insegnanti

pra questo tema, può entrare anche nelle file dei cattolici; perciò bisogna difendersi contro il coro organizzato della reclame cinematografica, della critica orchestrata, della moda lanciata con grandi mezzi e senza scrupoli, tentando di sgretolare il retto sentire delle coscienze.

Nello stesso tempo si deve essere obiettivi e prudenti, coraggiosi nel difendere i nostri principi (come anche recentemente ha raccomandato ai giornalisti cattolici S.S. Giovanni XXIII), osservanti nelle indicazioni e nei suggerimenti che vengono dati a proposito dei film.

Bisognerebbe elevare il limite minimo dell'età, per vedere certi spettacoli, dai sedici ai 18 anni, se non addirittura ai 21.

Ma, una volta preparate e mantenute le difese, dobbiamo avere fiducia nel nostro tempo; noi non possiamo averne altri; questo è il tempo in cui dobbiamo agire e lottare. Difficoltà, anche nel campo del costume, ce ne sono sempre state, come dimostra la storia della Chiesa, la storia dei Sinodi e dei Concili. Perciò avere fiducia nel nostro tempo e lavorare per costruirlo secondo i nostri principi.

L'applicazione concreta del prof. Goio ha chiuso questo convegno, organizzato in difesa della famiglia e della scuola ispirate al cristianesimo e perciò capaci di costituire un argine al dilagare contemporaneo della più sfacciata e disgustosa propaganda di malcostume.

Luigi Menapace

Domani alla Filarmonica la conferenza don Dallabrida

Oltre cinquemila visitatori registra in sette giorni di apertura la mostra «Cinema e pubblicità» allestita dal Centro «Pro famiglia» nei locali della Camera di commercio di Trento.

Lo scottante e vasto materiale esposto, ha richiamato la particolare attenzione di genitori ed educatori che, molte volte in gruppi anche da fuori città, han sostato davanti alla documentazione di così viva attualità.

La mostra rimane aperta oggi per l'ultimo giorno con un orario speciale per facilitare l'ingresso al pubblico: dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 21,30.

L'ingresso, come è noto, è rigorosamente riservato ai genitori ed educatori (senza limite di età) mentre è vietata alle persone inferiori ai 24 anni.

Il Centro «Pro famiglia» comunica che, causa indisposizione del padre Giovanni Arrighi O.P., la conferenza che egli doveva tenere lunedì 23 c. m. ad ore 20,45 presso la sala Filarmonica viene spostata a tempo da determinarsi.

Domani alla stessa ora e nella stessa sede, in sua vece, parlerà il m. r. prof. don Dallabrida preside del Liceo arcivescovile che intratterrà genitori ed educatori sul tema: «Nei giovani c'è ancora speranza».